

Presentata la guida 2011 realizzata in collaborazione con il Tci. E l'associazione allunga lo sguardo oltre confine

Gli alberghi diffusi salgono a quota 50

di FRANCESCA SALSANO

MILANO - «Lanciare questa guida è il modo più efficace per dire che la realtà degli Alberghi Diffusi esiste, cresce e ha bisogno di pagine per documentare i suoi sviluppi». Parla così Alberto Dragone, direttore editoriale di **Touring** Editore, alla presentazione della guida degli Alberghi Diffusi 2011. Sponsor editoriale migliore non poteva esserci. Sono 47 le strutture descritte da Teresa Cremona nel suo volume, ma per ragioni tempistiche ne mancano tre all'appello (Castello di Proceno nel Lazio, Locanda del Prete in Umbria e Le Ferriere in provincia di Piacenza): gli Alberghi Diffusi in Italia toccano dunque quota 50 e si fanno strada.

«Non siamo in possesso di cifre al dettaglio sul movimento turistico generato e

sull'affluenza stimata per il 2011, siamo un'associazione che ancora vive di entusiasmo e passione», spiega Giancarlo Dall'Ara, presidente Adi (Associazione nazionale alberghi diffusi) -. Da due anni però le nostre strutture registrano un trend positivo, per molte si parla di una crescita del 10%. Il motivo? L'Albergo Diffuso incarna una nuova concezione di soggiorno ed è al tempo stesso un modello di sviluppo del territorio: alla base c'è l'equilibrio tra il rispetto di un bene e la sua fruibilità». Nei dettagli, si tratta di una sorta di albergo orizzontale che mette in rete abitazioni di interesse storico-culturale vicine, che a loro volta diventano camere di una struttura ricettiva completa di tutti i comfort alberghieri: «Il turista si trova così a

vivere in un borgo vero e proprio, perché una casa non è un hotel e un luogo di accoglienza domestico non è una reception - dichiara l'autrice della guida Teresa Cremona -. Gli ospiti vivono un'esperienza autentica e riscoprono i patrimoni artistico-culturali dell'ambiente, contribuendo a rivitalizzare l'economia e la vita delle comunità

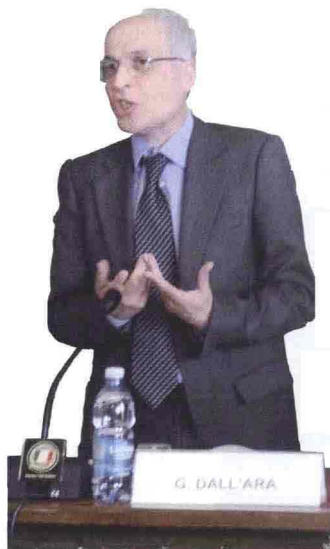
nel segno del turismo sostenibile». Le Marche sono oggi la regione con il maggior numero di strutture (sette), seguita da Toscana (sei) e Abruzzo (cinque). Previsioni per il futuro? «Non sarà mai un marketing da milioni di strutture, lo impone la natura stessa della tipologia di ospitalità che offriamo - ammette il presidente Dall'Ara -, ma l'incremento dalle 33 strutture di un anno fa alle 50 attuali ci rende molto ottimisti. E d'ora in poi avremo il nostro spazio anche sul portale del Touring club, una bella vetrina. Persino all'estero, per esempio in Francia, la parola "albergo diffuso" inizia a ispirare nuovi investimenti: magari tra qualche anno avremo una guida internazionale...».

Cinquanta

Totale strutture 2011

Trentatré

Totale strutture 2010



“Negli ultimi due anni in molte strutture abbiamo registrato un più 10%”

Giancarlo Dall'Ara

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.